

GIRONE F
Italia
Paraguay
Slovacchia
Nuova Zelanda

14 giugno ore 20.30 - **ITALIA-PARAGUAY**
15 giugno ore 13.30 - **N. ZELANDA-SLOVACCHIA**
20 giugno ore 13.30 - **SLOVACCHIA-PARAGUAY**
20 giugno ore 16.00 - **ITALIA-NUOVA ZELANDA**
24 giugno ore 16.00 - **SLOVACCHIA-ITALIA**
24 giugno ore 16.00 - **PARAGUAY-N. ZELANDA**

I più sexy

C'è anche Gilardino

Secondo la stampa newyorkese tra gli uomini più affascinanti dei mondiali ci sono Drogba, Kakà, Torres, Cristiano Ronaldo e Gilardino

Niente tuta

Le figlie sgridano Maradona
Diego Maradona, ct dell'Argentina, ha ricevuto la richiesta delle figlie di abbandonare la tuta e di presentarsi in panchina in giacca e cravatta

Il caso

Sky, lo sciopero dei tecnici rischia di oscurare i mondiali

Alla vigilia del calcio d'inizio, l'agitazione dei dipendenti Sky mette a rischio la trasmissione dei Mondiali sudafricani sulle reti italiane di Rupert Murdoch. Lo sciopero votato lunedì scorso è legato al fatto che, secondo i sindacati, Sky di fatto non riconosce ai suoi lavoratori gli aumenti salariali previsti dal contratto nazionale della radiotelevisione (Rti). La protesta coinvolgerà la maggior parte dei dipendenti Sky impegnati nell'avventura africana: Milano, con circa un migliaio di persone è la sede maggiormente coinvolta dall'evento sportivo. Allo sciopero parteciperà anche chi è già in Sudafrica. GIUSEPPE VESPO

L'abbiamo letta sui giornali, senza spaventarci. Meno ancora spaventano le altre avversarie.

IL CAMMINO

Prima affronteremo la Nuova Zelanda e poi la Slovacchia. I "tutti bianchi" hanno questo soprannome così riguardoso che li rende ancora più cordiali, e li marca dagli assatanati All Blacks del rugby. Sono veloci, contrattaccano svelti e in buon numero, pressano sempre, il freddo sudafricano li conserverà per l'intento. Lo scorso anno ci fecero 3 reti, e ne presero 4 ma mancavano di Nelsen, il miglior difensore. Faranno buona figura e zero punti. Restano gli slovacchi: terra blasonata, finché era apparentata alla Repubblica Ceca. Hanno qualcosa da dire, favoriti dall'esordio coi neozelandesi che dovrebbe fortificarli e proiettarli già in testa al girone. Curiosamente accanto ad Hamsik e Sestak e dietro l'attaccante Vittek potrebbe giocare da trequartista Vladimir Weiss jr, figlio del ct Vladimir Weiss che lo poteva almeno chiamare con un nome diverso dal suo, ma si è sdebitato convocandolo per i Mondiali.

È un girone da 7 punti per l'Italia, e per il 2° posto il Paraguay ha più malizia e classe degli slavi. La prima giornata è la più complicata per gli azzurri, questo potrebbe affannare la corsa e metterci subito con le spalle al muro, patimento che ha sempre annunciato le nostre migliori imprese. ♦



Foto Ansa

Un intervento energico di Ryan Nelsen nel match con il Brasile ai Giochi di Pechino 08

Si chiama Nelsen il mito che protegge la Nuova Zelanda

Ryan, difensore energico dal fisico scultoreo, è un rugbista prestato al calcio. In poco tempo ha conquistato il cuore dei tifosi del Blackburn che lo hanno proclamato capitano

Il personaggio

M. BUC.

INVIATO A CENTURION
mbucciantini@unita.it

Michael Owen è un attaccante esile, perfino gracile, se uno dovesse giudicarlo dalla cartella clinica così fitta di disgrazie. Però vai a prenderlo: quando stava bene, ed era ancora nella comoda categoria dei ragazzi prodigio, non lo prendeva nessuno. Ryan Nelsen lo prese. Come un tir che prende un ciclista: un frontale. Capito un sabato pomeriggio cupo e inglese, Newcastle contro Blackburn, l'attaccante e il difensore, l'uccellino e il

cacciatore, 65 chili contro 85. C'era un muro sulla rotta di volo di Owen. L'uccellino cadde tramortito, si rialzò dopo un paio di minuti in cui la sua coscienza andava e veniva come una stellina fra le nuvole.

Ryan Nelsen, difensore centrale ante-litteram della Nuova Zelanda, è un mito. Non servono le coppe, le vittorie, le belle parole o le bellissime mogli. Per diventare un'icona nazionale serve qualcosa di immateriale, non misurabile, sentimentale. Nelsen è stato il primo, ecco. Pioniere australe. È lui il nostro personaggio del girone F. Troppo banale il peso specifico di Hamsik nella Slovacchia. Nel Paraguay l'unica storia da raccontare è lontana da qui, quel José Montiel che a 16 anni s'aggrappò al suo immenso

talento per scampare la morte per fame, che con i primi soldi italiani (Udinese) per poco non s'ammazza davvero e che adesso gira il mondo con la faccia da ragazzo bruciato, ma è ancora una piccola luce sui campi argentini. L'Italia? Lippi ha lasciato a casa i personaggi, sommo sacrificio alla superstiziosa religiosità del concetto di gruppo, e tenendosi per sé la parte.

Un fisico da palestra, spalle enormi, torace da concorso: Ryan è alto 1 metro e 86 centimetri, e pesa 86 chili e questa consonanza di numeri rende l'idea del quadrato di cemento. Di solito, con quella stazza laggiù fanno i rugbisti. Lui ha fatto il calciatore, cominciando nel college della sua città, Christchurch. La Nazionale gli offre una ribalta, finisce al Blackburn Rovers, nel campionato più ricco e importante del pianeta. Lo adorano perché con il suo arrivo - nel 2005 - la squadra chiude la porta e nei primi mesi abbassa la media dei gol presi a 0,67 a partita. Lui s'impone con la sua mascella dritta e dura, e con lo strip a fine gara,

LE ALTRE PUNTATE

Con il girone F termina il viaggio di avvicinamento al mondiale. Le altre puntate sono state pubblicate lunedì 7 (gironi A e B); martedì 8 (gironi C e D); mercoledì 9 (gironi E, G e H).

quando mostra i suoi fieri trent'anni. Un giorno si fa male, e succede una cosa strana: gli inglesi lo aspettano per quasi un anno, senza comprare nessuno al suo posto e nel giorno del rientro in campo gli stringono la fascia di capitano attorno al braccio. Un neozelandese leader della ricca squadra del Lancashire, socia fondatrice della Premier League, un secolo e mezzo fa, con l'Aston Villa e l'Everton. La squadra dell'aristocrazia conservatrice che tributava così il suo omaggio al peone dell'altro mondo. Un anno fa altro infortunio e Ryan a rinunciò alla Confederation Cup. «Un lutto terribile» disse Ricky Herbert, tecnico della Nuova Zelanda. Non esistono parole esagerate per un mito. ♦